



NEWSLETTER DI CASTANICOLTURA SOSTENIBILE

n. 3 del 15 settembre 2017

FASE DI SVILUPPO DELLA PIANTA: Castagno e marrone: crescita riccio

Per informazioni meteorologiche consultate il link

<http://www.arpa.emr.it/sim/?previsioni/regionali>

La siccità di questa estate infinita (nella foto si vede lo stato del terreno in un castagneto sul Monte delle Formiche, in agosto) ha messo in forte difficoltà anche i castagneti sia pure con notevoli differenze fra



zona e zona. Nella parte più bassa (<400 metri slm) la produzione appare in gran parte compromessa e, durante tutta l'estate, c'è stata una forte cascola di ricci.

Nelle zone più alte e più fresche la situazione è molto variabile e si passa da aree in cui il danno è elevato ad altre in cui la produzione sembra buona. Ad inizio settembre in molte zone castanicole è finalmente piovuto; sarà

sufficiente per assicurare una sufficiente crescita dei ricci?

I dati forniti dall'ARPAE per la zona di Monzuno (BO) segnalano una temperatura media estiva di 28,8°C, la più alta dal 2003. Questa temperatura media particolarmente elevata si combina con una estrema scarsità di precipitazioni. I dati di ARPAE, sempre per la zona di Monzuno (BO), segnalano una bassissima piovosità, la minore in assoluto nel periodo controllato (2001-2017). Le temperature massime superiori alla norma e la bassa umidità ambientale hanno portato a maggiori perdite per evapotraspirazione che hanno causato una sensibile sofferenza alle piante, con reazioni date dalla caduta delle foglie ancora verdi o dal loro disseccamento.

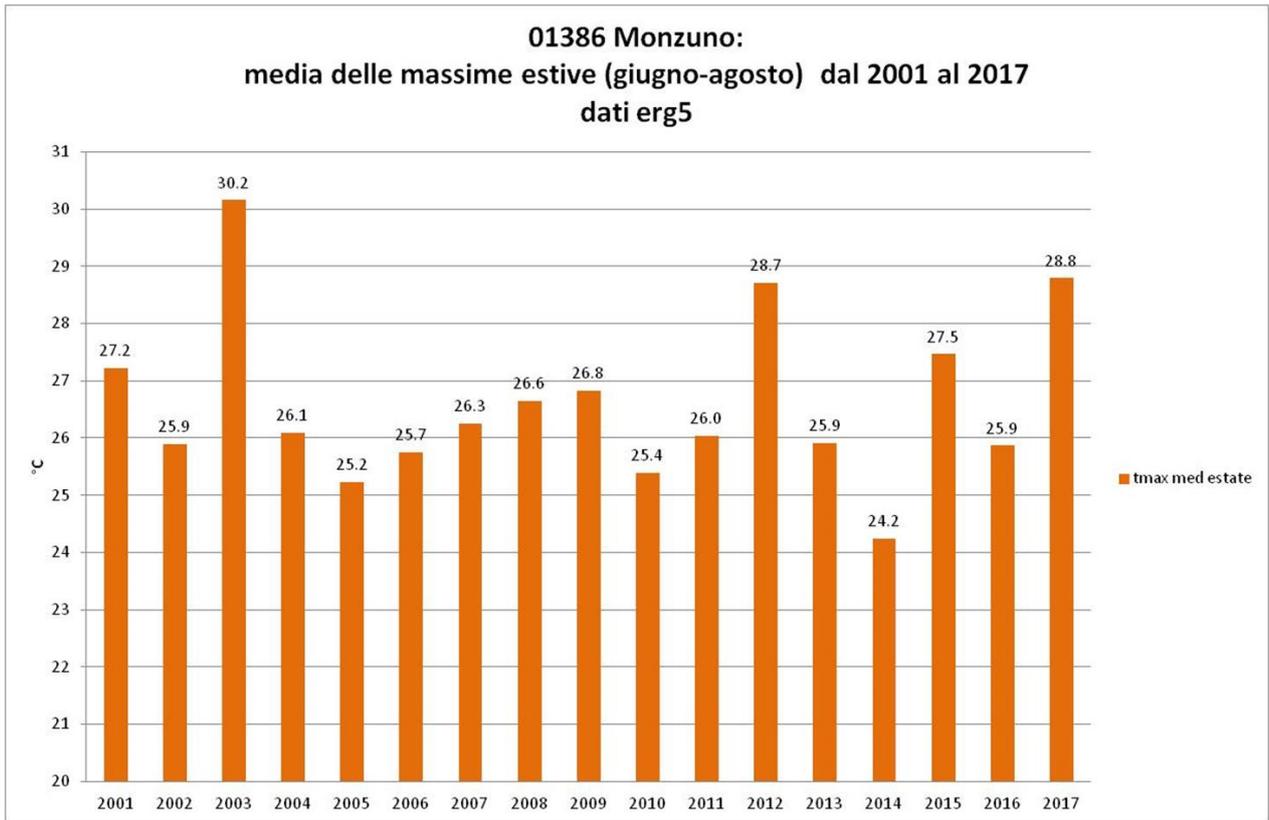


Grafico 1 – Media delle temperature massime estive (dati ARPAE)

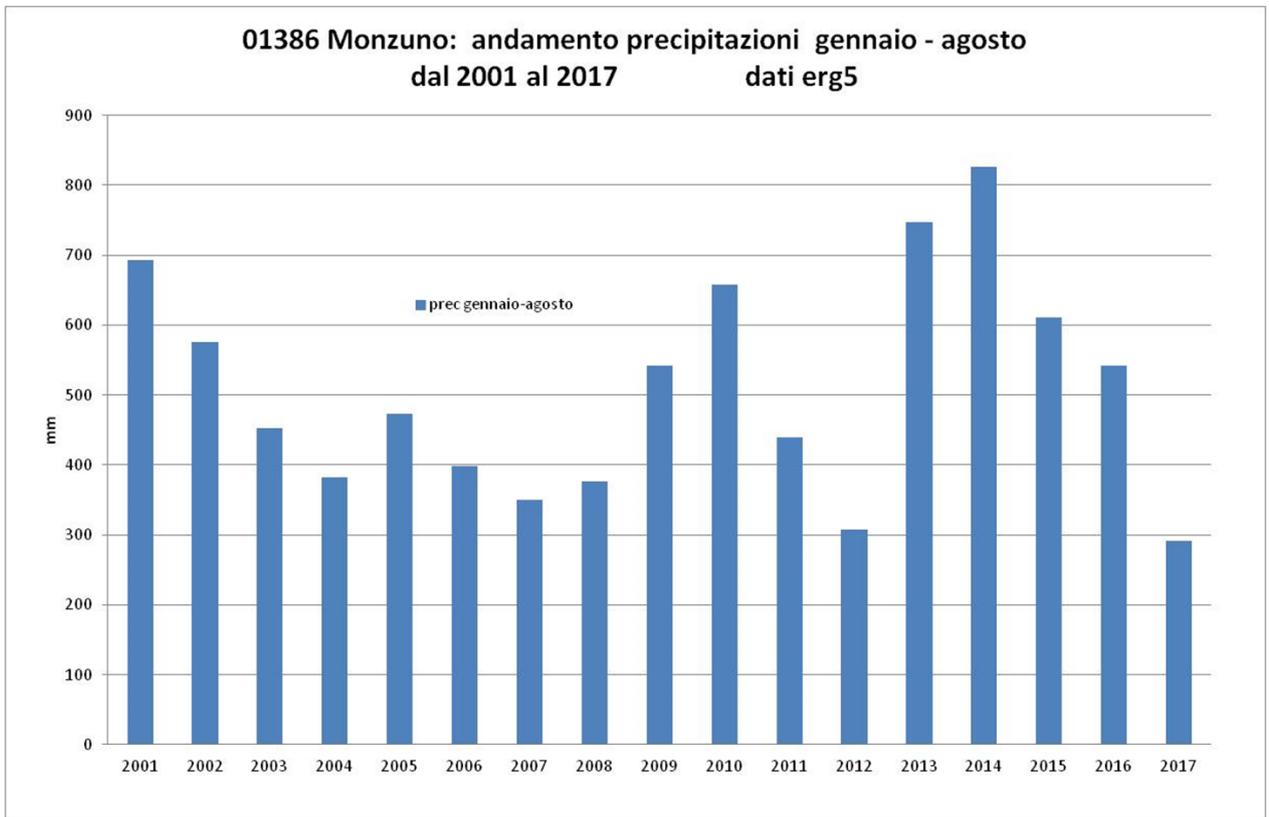


Grafico 2 – Andamento delle precipitazioni nel periodo gennaio - agosto 2017 (dati ARPAE)

DIFESA FITOSANITARIA:

1. Vespa cinese (*Dryocosmus kuriphilus*)

In regione la situazione è generalmente buona con scarsissima presenza di galle provocate dalla Vespa cinese (*D. kuriphilus*). Si segnalano soltanto alcune riprese delle infestazioni molto localizzate dove però è stata riscontrato sempre un buon grado di parassitizzazione

Si ricorda che è fondamentale non bruciare e non trinciare il materiale derivante dalla potatura con le galle secche dell'anno precedente. In queste galle sopravvive *Torymus sinensis*, l'antagonista della Vespa cinese. Si consiglia di lasciare questo materiale riunito in fasci in castagneto o sui suoi bordi per almeno un anno in modo da non ostacolare la lotta biologica. Ovviamente qualsiasi trattamento insetticida nuoce anche al parassitoide e ne può limitare la diffusione naturale.

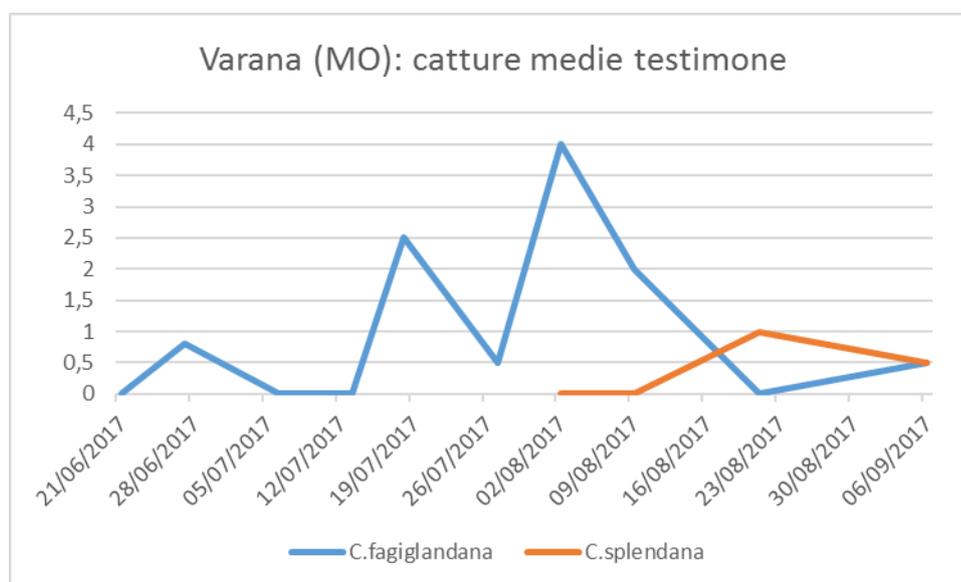
Un eccesso di "pulizia" potrebbe portare, purtroppo, ad una ripresa delle infestazioni.

2. Lotta alle Tortrici (*Cydia fagiglandana* e *C. splendana*)

Quest'anno per la lotta alle Tortrici per la prima volta è stato possibile impiegare il **disorientamento sessuale** "ECODIAN CT" che ha ottenuto la Registrazione dal Ministero della Salute (Decreto n. 17002 con validità dal 28 APRILE 2017 al 25 AGOSTO 2017).

In Emilia-Romagna, il metodo è stato applicato complessivamente su circa XX ettari di castagneto da frutto.

Il posizionamento del filo biodegradabile impregnato di feromoni specifici delle due principali Tortrici dannose (*C. fagiglandana* e *C. splendana*, ovvero le specie che causano il bacato ai frutti) deve avvenire prima della presenza degli insetti in castagneto in modo da impedirne gli accoppiamenti.



Negli altri castagneti (in cui non viene applicato il filo) le trappole a feromoni permettono di verificare la presenza della specie dannosa e la sua numerosità. Nel grafico relativo alla zona di Varana (MO) si vede il periodo di presenza degli adulti (le farfalle) delle specie dannose e la consistenza delle

popolazioni. In questo caso il grafico indica una prevalenza di presenze di *C. fagiglandana* ma nel complesso mostra un volo di scarsa rilevanza.

GESTIONE AGRONOMICA DEL CASTAGNETO:

In questa fase sono da effettuare le regolari ripuliture in previsione della raccolta. Interventi di irrigazione di soccorso possono aiutare le singole piante a riprendersi dall'estate siccitosa. Sono sempre da evitare la bruciatura delle foglie e dei residui dello sfalcio.

IL DANNO AI FRUTTI

In caso di presenza di "bacato" durante la fase di raccolta può essere utile distinguere le larve delle specie che lo causano. Analogamente è bene conoscere i principali agenti fungini che danneggiano il frutto. Capire quali sono gli agenti di danno può aiutare a trovare i corretti metodi di prevenzione

In questa breve galleria fotografica vengono mostrate alcune delle caratteristiche delle larve che si possono trovare nei frutti in modo da permettere di indentificare più facilmente la specie responsabile e le principali sintomatologie dovute alla presenza di malattie fungine.



Gli attacchi della **Tortrice precoce** (*Pammene fasciana*) in genere provocano una caduta anticipata dei ricci. Negli ultimi anni non sono infrequenti anche i danni in prossimità della raccolta causati da una larva



Erosione superficiale o profonda del riccio o del marrone con abbondante presenza di rosura, prodotta da una larva di colore rosso che abbandona velocemente il riccio caduto: **Tortrice intermedia** (*Cydia fagiglandana*). Spesso i frutti che danneggia sono vuoti alla raccolta e il foro di uscita ha un diametro max di 1,5mm



Erosione superficiale o profonda del riccio o del marrone con abbondante presenza di rosura, prodotta da una larva di colore bianco: **Tortice tardiva** (*Cydia splendana*).



Presenza di abbondante rosura all'interno del marrone con una larva bianca, più corta, grossa e carnosa rispetto alla *C. splendana*: **Balanino** (*Curculio elephas*). La rosura ha un aspetto più fine rispetto a quella prodotta dalle Tortici.



I marroni attaccati dal **Balanino** (*C. elephas*) in genere cadono in anticipo e presentano un foro di uscita tondeggiante, ben definito e di grandi dimensioni (3-4 mm). Nella foto è visibile anche la caratteristica larva bianca e carnosa.



Nelle infezioni da **Marciume bruno** (*Gnomonopsis* sp.) le castagne si presentano mollicce già al momento della raccolta con cotiledoni che appaiono bruni dopo il taglio. In fase successiva si ha la mummificazione del frutto che appare gessoso bianco ed ovviamente immangiabile. Le infezioni sembrano favorite dalle temperature alte estive.



Nel **marciume nero** i tessuti della castagna appaiono colonizzati da un feltro nerastro di micelio. Sulle castagne a terra possono essere presenti i corpi fruttiferi dell'agente fungino, *Ciboria batschiana*. Il danno si manifesta in fase post raccolta e il patogeno è favorito da basse temperature ed umidità elevate al momento della raccolta. Per la conservazione del frutto nel lungo periodo è opportuno un bagno dello stesso in acqua calda a 40° per pochi secondi, sufficiente a disattivare le spore del parassita.



Recentemente è stato rinvenuto anche il **Marciume rosa**, ben riconoscibile per il marcato colore rosa che assumono i tessuti interessati. Il sintomo è raro e può essere abbinato al marciume bruno. Il fungo responsabile, *Colletotricum acutatum*, come i precedenti, è presente nei tessuti legnosi del castagno e la sua infettività dipende probabilmente dai vari fattori di stress climatico

Questa newsletter viene inviata ai soci dei Consorzi castanicoltori. Per i non soci è possibile riceverne una copia inviando una mail a questi indirizzi: conscastanicoltori@libero.it

Redazione a cura di:

Massimo Bariselli e Nicoletta Vai – Servizio fitosanitario Regione Emilia-Romagna

Giovanna Montepaone – Consorzio fitosanitario di Modena

Giorgio Maresi - FEM S. Michele all'Adige